

Elenco

La Nazione 15 04 2022 Vaira. Ospedale, meno posti letto e medici in fuga.....	1
La Nazione 15 04 2022 Scende il tasso di positività.....	2
Il Secolo XIX 15 04 2022 Asl 5 pronta con la quarta dose.....	3
Il Secolo XIX 15 04 2022 I numeri del Covid.....	4
Il Secolo XIX 15 04 2022 Paziente picchia un infermiere.....	5

«Ospedale, meno posti letto e medici in fuga»

Franco Vaira, oncologo e consigliere di AvantiInsieme, accusa il centrodestra. «Serve un cambio di rotta, abbiamo 16 proposte»

LA SPEZIA

Oncologo, consigliere comunale di AvantiInsieme e referente sanità della coalizione giallorossa che sostiene la candidatura di Piera Sommovigo: Franco Vaira approfondisce uno dei temi più sentiti dalla cittadinanza.

Come si spiega questo interesse rinnovato?

«Si tratta di un tema, per ovvie ragioni, molto sentito dalla città»

dinanza; sono convinto che il giudizio che gli spezzini danno dei nostri servizi sanitari sia decisamente negativo, pur nella consapevolezza di avere pochi ma valorosi operatori: è un riconoscimento da parte degli utenti della professionalità e del loro impegno, ma al contempo si avverte un progressivo smantellamento della sanità pubblica a favore di quella privata».

Una percezione giusta o sbagliata?

«In oltre sei anni di governo regionale ed in quasi cinque anni di governo locale del centrodestra, il nostro ospedale ha perso 80 posti letto, una quarantina di infermieri, altrettanti medici. Abbiamo il 30% di operatori in meno rispetto alla media regionale, c'è una fuga continua di ottimi specialisti. Ancora qualche dubbio sulle responsabilità? Che la nostra città sia sempre stata la Cenerentola della Liguria in termini di addetti alla salu-



te è un obiettivo, ma che la situazione è diventata assolutamente drammatica: il sindaco deve dare un cambio di rotta, ma non riesce».

La sanità, però, dipende dalla Regione: quali poteri ha in questo ambito?

«Ha il dovere di difendere la sanità pubblica spezzina ed evitare di barattarla con altri interessi, di farsi rispettare dal presidente della Regione, oltre che pretendere un riequilibrio delle risorse umane: non si può accettare che la nostra Provincia abbia la metà di medici per 1000 abitanti rispetto a Genova. Come è una scelta sua, ma non lo ha mai fatto».

Qual è la sanità auspicata da lei e dalla Sommovigo?

«Abbiamo stilato 16 concrete proposte operative, ma ancor prima è necessario coinvolgere associazioni degli utenti, sindacati, operatori, Ordini in un pro-

getto ispirato ad un'idea di sanità condivisa. Soprattutto in questo ha fallito il centrodestra, non ascoltando e non inserendo nel processo decisionale chi lavora in prima linea».

L'ultima notizia importante in tema è quella del passaggio di Pediatria e Neonatologia del Sant'Andrea sotto il Gaslini: che ne pensate?

«Non siamo affatto contrari a questo progetto: se questa riorganizzazione ha l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare la rete ospedaliera pediatrica a favore delle periferie regionali, non possiamo che essere favorevoli. Stiamo parlando di un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblico, assoluta eccellenza internazionale. Occorre conoscere meglio i dettagli del progetto e scongiurare ulteriori decurtazioni delle prestazioni sanitarie effettuabili nel nostro ospedale. Visti i precedenti, fidarsi è bene, ma...»

Scende il tasso di positività in provincia



In Liguria, fra mercoledì 6 aprile e martedì 12 aprile, c'è stato un incremento di positività al covid del 4,2% rispetto alla settimana precedente, ma con Spezia in controtendenza. Nello specifico, i nuovi casi per 100mila abitanti dell'ultima settimana suddivisi nei dati della Fondazione Gimbe sono stati La Spezia 773 (in calo, -4,9% rispetto alla settimana precedente), Genova 678 (+9,6%), Imperia 493 (+3,4%), Savona 491 (-6,8%). Sopra media nazionale i posti letto occupati da malati covid in area medica (17,3%) mentre sono sotto media nazionale i posti letto in terapia intensiva (4,7%). La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è l'84,5% (Italia 84,1%) a cui aggiungere un ulteriore 0,8% (Italia 1,6%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è dell' 82%

Asl5 pronta con la quarta dose «Per fragili e grandi anziani»

Somministrazioni da parte di personale delle residenze sanitarie e negli hub

Silva Collecchia / LASPEZIA

E' partito il conto alla rovescia per la somministrazione della quarta dose di vaccino contro il Covid-19. Martedì 19 aprile apriranno le prenotazioni e il giorno dopo negli hub vaccinali della provincia inizieranno le somministrazioni. Al momento la quarta dose di vaccino anti Covid è destinata a over 80, persone con più di 60 anni con elevata fragilità e agli ospiti anziani delle Residenze sanitarie assistite (Rsa) della provincia.

Nello Spezzino gli over 80 sono 22.086. Di questi il 66% ha fatto la terza dose, il 72% la seconda il 73% solo la prima. Sono invece 600 gli ospiti delle rsa, mentre è più difficile il conto che riguarda le persone con elevata fragilità. Al momento sono esclusi dalla vaccinazione coloro che hanno contratto l'infezione



Un'infermiera procede alla vaccinazione contro il Covid-19 di un paziente anziano

dopo la dose 'booster'. La somministrazione della quarta dose di richiamo è raccomandata alle persone dai 12 anni compiuti in su che hanno una marcata compromissione

della risposta immunitaria (a causa di malattie, trattamenti farmacologici e trapianti) e che abbiano già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi (di cui

la terza addizionale). La quarta va somministrata con un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna) dopo almeno 120 giorni (4 mesi) da quella addizionale. «Noi siamo pronti

a somministrare la quarta dose, non ci siamo mai fermati: abbiamo solo ridotto l'attività – spiega il dirigente medico di Asl5 Micaela La Regina – Sulla base dell'esperienza che abbiamo conseguito moduleremo gli interventi vaccinale e osservando le prenotazioni che arriveranno».

Asl5 utilizzerà gli hub vaccinali già attivi. Nelle rsa più grandi della provincia la quarta immunizzazione la somministreranno direttamente i medici e gli infermieri delle strutture. In tutte le altre provvederanno le apposite squadre di Asl5. «A questo proposito, proprio per accelerare i tempi abbiamo favorito l'auto somministrazione dei vaccini formando medici, infermieri e amministrativi delle rsa – aggiunge La Regina – Nelle altre strutture interverremo direttamente come abbiamo fatto in occasione delle somministrazioni delle altre dosi».

Al momento gli spezzini pare siano molto cauti sulla quarta dose. «Faranno come con la terza: si prenderanno una pausa di riflessione e poi decideranno – aggiunge il medico di Asl5 – Non bisogna abbassare la guardia. L'immunità è limitata nel tempo. È stata decisa la somministrazione della quarta dose alla popolazione più fragile e ai grandi anziani». —

I NUMERI DEL COVID-19

I ricoverati calano Nuovi positivi sono 257

LA SPEZIA

Ieri alla Spezia sono stati refertati da Asl5 275 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da Covid-19 sono in tutto 2878. Negli ospedali locali sono ricoverati per Covid-19 37 persone: uno in meno rispetto il giorno prima. Di questi due persone sono ricoverate in Terapia Intensiva da diversi giorni. Nell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ci sono due reparti Covid-19 dove ieri sera erano ricoverate 35 persone, altre due sono alla Spezia.

La prossima settimana inoltre inizierà nello Spezzino la somministrazione della quarta dose del vaccino anti-Covid e. Asl5 ricorda agli allergici le modalità di l'appuntamento: è necessario scrivere a: vaccinico-vid@asl5.liguria.it. —

S. COLL.



Un paziente in arrivo al Pronto Soccorso con un'ambulanza

Paziente picchia un infermiere

LA SPEZIA

Botte in Pronto soccorso ieri alla Spezia. Un paziente in stato di agitazione se l'è presa con un infermiere e c'è voluto del tempo prima che la situazione si normalizzasse. Il fatto e l'arrivo di un altro paziente in gravissime condizioni hanno creato notevoli ritardi. E ancora una volta numerose ambulanze sono state costrette a lunghissime attese. In meno di un'ora si è formata una coda composta da sette mezzi che hanno aspettato lungo prima di poter far entrare i pazienti che trasportavano in Pronto soccorso. «Il fenomeno della coda di

ambulanze al Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia verificatosi ieri pomeriggio è stato causato da due momenti di particolare criticità – hanno spiegato da Asl5 – Ancora una volta si è consumato un episodio di violenza fisica contro un infermiere che è stato aggredito da un paziente in stato di agitazione psicomotoria. È stato necessario attendere la consulenza dello psichiatra prima di ricostituire un clima sereno e poter procedere al trattamento di altri pazienti. Inoltre, un codice rosso per una sospetta grave patologia cerebrale ha catalizzato tutte le energie del reparto ritar-

dando, ovviamente, la valutazione dei codici ritenuti di minore complessità. Occorre aggiungere, infine, che sicuramente non ha contribuito a risolvere la situazione di sovraffollamento l'improvvisa carenza di un medico assente per malattia – puntualizza la direzione aziendale - L'organico infermieristico, invece, è stato incrementato di una unità, come succede tutte le volte in cui si crea una situazione di sovraffollamento in Pronto Soccorso».

A parte l'eccezionalità di ieri gli addetti alle ambulanze da tempo denunciano serie difficoltà ad accedere al Pronto Soccorso spezzino per i lunghi tempi d'attesa. «Il problema è sempre il solito – ha riferito un addetto di un'ambulanza in sosta forzata – I mezzi di soccorso sono costretti a lunghe attese perché non ci sono abbastanza barelle su cui posizionare i pazienti oltre a quelle che abbiamo in dotazione. Ricordo che le nostre ambulanze non possono restare in coda in ospedale per ore perché abbiamo da fare altri soccorsi. Non si può andare avanti così». Naturalmente il problema delle soste forzate nel pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea è maggiormente sentito dalle associazioni del volontariato più piccole che hanno meno mezzi a disposizione rispetto a quelle di entità maggiore. In ogni caso attendere ore per poter portare un paziente in ospedale può essere un problema serio per il soccorso della provincia». —

S. COLL.